

TUTTI SOTTO ACCUSA

L'ATTACCO DEL SINDACATO SCATENA LA BAGARRE «SOLO TRE VIGILI IN PIAZZA PER FERMARE GLI ABUSIVI»

L'accusa, questa volta, arriva direttamente dai vigili. Secondo il sindacato della polizia municipale Dicap-Sulpm, sabato scorso è stato previsto un servizio dedicato al contrasto della vendita illecita di alcolici in bottiglie di vetro con soli 9 operatori in turno pomeridiano e 3 operatori in turno serale

LE FORZE DELL'ORDINE SONO NEL MIRINO: MINNITI INCONTRA PREFETTO E QUESTORE



Peso: 1-34%,2-31%

STRAGE SFIORATA

L'INCHIESTA Dopo l'ultimo sopralluogo, l'ok alla festa

Prefetto, questore, Asl Sotto la lente del pm il via libera alla serata

*Fari puntati sulla Commissione di vigilanza
I magistrati vanno a caccia di tutte le vittime*

→ Il prefetto, il sindaco, l'Asl. Tutti sotto esame. E sotto esame, in particolare, sarebbe finito il via libera che le istituzioni avrebbero dato alla festa divenuta poi dramma. Nel mirino della procura ci sarebbe infatti il nullaosta alla serata in piazza San Carlo concesso dalla Commissione provinciale di vigilanza sugli spettacoli dopo l'ultimo sopralluogo effettuato nel salotto buono della città solo poche ore prima dell'inizio della partita.

Prefetto, sindaco, Asl. Sarebbero stati loro a partecipare alle attività di verifica sulle «condizioni di solidità, sicurezza e di igiene» della manifestazione pubblica organizzata per sabato sera. Loro avrebbero dato l'ok alla trasmissione di Juventus-Real Madrid su quel maxi-schermo sistemato davanti a trentamila tifosi accorsi con maglie, scarpe e bandiere bianconere.

Nella mattinata di sabato, come ha riferito la sindaca Chiara Appendino in Consiglio comunale, la Commissione eseguì un ultimo sopralluogo e diede agli organizzatori (l'agenzia Turismo Torino) il via libera alla proiezione della finalissima di Champions League. I magistrati dovranno capire se si trattò di un lavoro svolto a regola d'arte. La Commissione provinciale, regolamenti alla mano, è composta dal prefetto (o dal viceprefetto), dal questore (o da un vicario), dal sindaco (o da un suo delegato), da un rappresentante dell'Asl, dal comandante dei vigili del fuoco, da un membro dell'ente che per disposizione della Regione svolge la «funzione di genio civile» e da altri specialisti.

L'inchiesta, nel frattempo, si sta dipanando lungo due direttrici ben distinte. Da un lato si cerca di capire cosa abbia scatenato l'improvvisa ondata di panico fra i trentamila della piazza,

quale sia stato l'evento misterioso (non si esclude il cattivo odore di una bomboletta spray) che ha portato la gente a ondeggiare e a fare il vuoto attorno a tre o quattro ragazzi: uno dei quali, Davide, di Cinisello Balsamo, ripreso dalle tv mentre allargava le braccia, ha vissuto una indesiderata notorietà prima di chiarire che stava solo tentando di tranquillizzare gli animi. La Digos segue comunque altre piste investigative e presto trasmetterà a Palazzo di Giustizia una seconda informativa dopo quella che un paio di giorni fa ha portato all'apertura di un fascicolo (a carico di ignoti) per lesioni colpose plurime.

L'altro fronte dell'inchiesta è quello delle probabili carenze nella gestione di quella che doveva essere una serata di festa e di sport e che ha rischiato invece di trasformarsi in tragedia. Non è chiaro, per esempio, se si sia tenuto conto

delle linee-guida per i grandi eventi contenute in una circolare del capo della polizia, Franco Gabrielli.

Intanto la magistratura, con l'aiuto della Digos e la collaborazione degli ospedali, sta cercando



Peso: 1-34%,2-31%

di recuperare i nomi di tutte le persone rimaste ferite durante i disordini scoppiati poco dopo le ventidue di sabato sera: quei nomi entreranno a far parte del fascicolo d'inchiesta aperto dal procuratore aggiunto Vincenzo Pacileo e dal sostituto Antonio Rinaudo; quelle persone verranno considerate a tutti gli effetti parti lese del procedimento penale. Mentre si attendono, infine, le prime denunce che già a partire da oggi verranno quasi certamente depositate da quei singoli tifosi che hanno scelto di rivolgersi a un legale per chiedere un risarcimento del danno a chi ha sbagliato.

[g.fal.]



Peso: 1-34%,2-31%